

Il veto

Giuseppe Aragno

22-02-2011

Dallo Speciale [Racconti](#)

Quasi sera. Ombre sempre più lunghe. Dante imbronciato nel suo mantello di marmo fluente, tracce di volantini calpestati e l'eco dell'ultimo intervento che ancora batteva sul tasto morale:

- *Donne di nuovo in campo, ripeteva, donne per dire no a questo scempio e ricordare: si lavora, si suda, si vive e tutto si conquista. Dignità!*

Perché far chiudere ad Angela, col suo cappotto rosa e il basco di sghimbescio, nessuno saprà mai, ma un ingegno acuto, di quelli che vanno dritto al sodo, aveva commentato con amarezza tagliente:

- *Questa qui nella sua vita non ha mai lavorato. Io me la ricordo sempre "amica" di chi contava molto. E che scalata! Le manca il Parlamento, ma verrà.*

Un filo di vento prendeva via Toledo dal mare d'infilata, girava per la piazza in mulinelli larghi e freddi e sfiorava il gruppo delle dissenzienti, "donne in rosso" per l'occasione, quelle che nelle lotte ci stanno sempre, e la carezza pareva eccitarle. Da giorni avevano messo su le mille iniziative di chi protesta: artiste da strada, balli provocanti, musica un po' gitana con le chitarre pizzicate e battute e un coro greco di maschere squadrate che ripeteva in toni cavernosi:

- *Si vede che siamo donne inferocite,
pronte a mordere chi ci viene incontro...*

- *Occasione perduta, esplose stizzita Antonella, con occhi di fuoco sotto l'onda dei capelli neri. E tu, poi, perché non hai parlato? Ce l'aveva con me.*

- *Io? E parlare dove, scusa?*

- *Dal palco! E dove sennò? Sono tre giorni che abbiamo dato il tuo nome alle organizzatrici. Per noi precari, parla lui...*

- *Si vede che siamo donne inferocite,*

pronte a mordere chi ci viene incontro..., ripetevano con un ritmo crescente, girandoci attorno in un cerchio elegante le splendide "donne in rosso".

- *Nessuno mi ha detto nulla. Non mi hanno mai informato, borbottai.*

- *Ma come? fece Antonella, inalberandosi. Che è questa vergogna?*

- *Si vede che siamo donne inferocite,*

pronte a mordere chi ci viene incontro...

- *E' la nostra vergogna. Lo sai. Avrei detto quello che oggi pensavamo in tanti: non muoviamoci di qui, la piazza è nostra. Prima se ne vadano a casa e poi sbaracchiamo. Evidentemente non hanno voluto.*

- *E chi?*

- *Chi? Voi con chi avete parlato? Chi in piazza ci sta per una sceneggiata!*

Il resto lo tenni per me. Come racconti alla gente che questo governo parafascista vive dei silenzi complici e dei puntelli di un'opposizione speculare, di un "fascismo rosso", tutto bibbie, parrocchie e potere? Come lo dici che ci sono mille modi di prostituirsi?

- *Nessun popolo può ragionevolmente credere che i disastri della storia siano colpa esclusiva di chi vince e governa, mi dicevo sconsolato, lasciando la piazza e aprendomi cortesemente un varco nel cerchio provocante delle "donne in rosso".*

- *Si vede che siamo donne inferocite,*

pronte a mordere chi ci viene incontro...